

su questo aspetto nella formazione degli operatori, perché sappiamo come ascoltare le persone e farle sentire accolte sia importante. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, perché l'Emilia-Romagna è stata l'unica Regione a fare una legge sui vaccini obbligatori prima ancora della presa di posizione nazionale, questa nostra legge dell'obbligo è stata affiancata da uno sforzo enorme per cercare di comunicare con i cittadini e collaborare. L'obbligo non è vissuto come un'alzata di barriere e un'esclusione, ma come una garanzia verso i bambini e le persone più deboli che non possono vaccinarsi, e sempre e comunque come un tentativo di dialogo verso gli altri.

Avete iniziato a raccogliere dati positivi?

Abbiamo notato un recupero. Abbiamo visto che stiamo aumentando di 1 o 2 punti percentuali minimo sulle varie vaccinazioni e addirittura di 3 punti percentuali su alcune. Capire quanto questo recupero vaccinale sia dovuto alla campagna informativa regionale piuttosto che al fatto che i vaccini sono diventati obbligatori a livello nazionale e che molti personaggi si sono espressi con chiarezza a favore dei vaccini è difficile. Probabilmente l'insieme di tutte queste cose ha giocato un ruolo importante.

Anche l'organizzazione dei servizi vaccinali, anche se non fa tutto, fa molto. È chiaro poi che si incontrano degli ostacoli. Per esempio, io credo che una bella sala d'aspetto in un ufficio vaccinale sia importante perché la mamma vuole avere uno spazio per poter allattare il bambino dopo la vaccinazione oppure avere a disposizione un'area dove i bambini possano rimanere in osservazione giocando. Sembrano cose scontate e facili da realizzare, ma non è sempre così perché in alcune strutture non ci sono proprio gli spazi fisici per poterlo fare. Problemi ci sono anche sul fronte del personale. Spesso il personale giovane, siano essi medici, infermieri o assistenti sanitari, ha un contratto a tempo determinato, per cui magari viene formato ma dopo un anno non può essere assunto. Ci sono quindi problemi esterni, che riguardano le assunzioni o l'edilizia, che interferiscono con il nostro tentativo di fornire la migliore qualità possibile anche a livello di accoglienza.

Penso comunque che, al netto di tutto questo, ci sia una piccola fascia di genitori che non crede a prescindere nelle vaccinazioni. Purtroppo le informazioni non corrette che circolano su internet giocano un ruolo importante non solo nel campo delle vaccinazioni. Nella nostra Regione ci sono anche casi di donne che non si sottopongono allo screening mammografico e al pap test preventivo a causa delle bufale che circolano in rete o genitori che addirittura si sono rifiutati di sottoporre il proprio neonato allo screening dell'udito perché lo hanno considerato non consono alle loro convinzioni. Abbiamo anche bambini ricoverati perché sono stati sottoposti dai genitori a diete vegane troppo rigide. È tutto questo mondo legato alla cattiva informazione che comincia a preoccuparmi. ■ ML

PUGLIA

Percorsi agevolati e partecipati con l'utenza per favorire l'applicazione delle nuove norme

A colloquio con Francesca Zampano

Dirigente della Sezione Promozione della salute e del benessere, Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, Regione Puglia

Quali strategie ha messo in atto la sua Regione per informare i cittadini su quanto prevede il nuovo piano vaccinale?

Le modalità utilizzate nell'ambito del territorio della Regione Puglia per garantire alla popolazione una corretta informazione sulle opportunità offerte dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale sono state diversificate sia a livello locale, con incontri tra Associazioni di cittadini e Aziende Sanitarie Locali o con materiale informativo (brochure), sia a livello regionale con l'istituzione della sezione VaccinasinPuglia, collegata al portale nazionale di informazione medico-scientifica "VaccinarSi". La Regione Puglia, inoltre, ha curato una pagina dedicata al tema sul proprio sito istituzionale, a cui sono seguiti alcuni incontri con l'utenza, promossi in occasione di conferenze con i mass media.

E come avete aiutato le famiglie nel compito di reperire la documentazione necessaria per l'iscrizione a scuola?

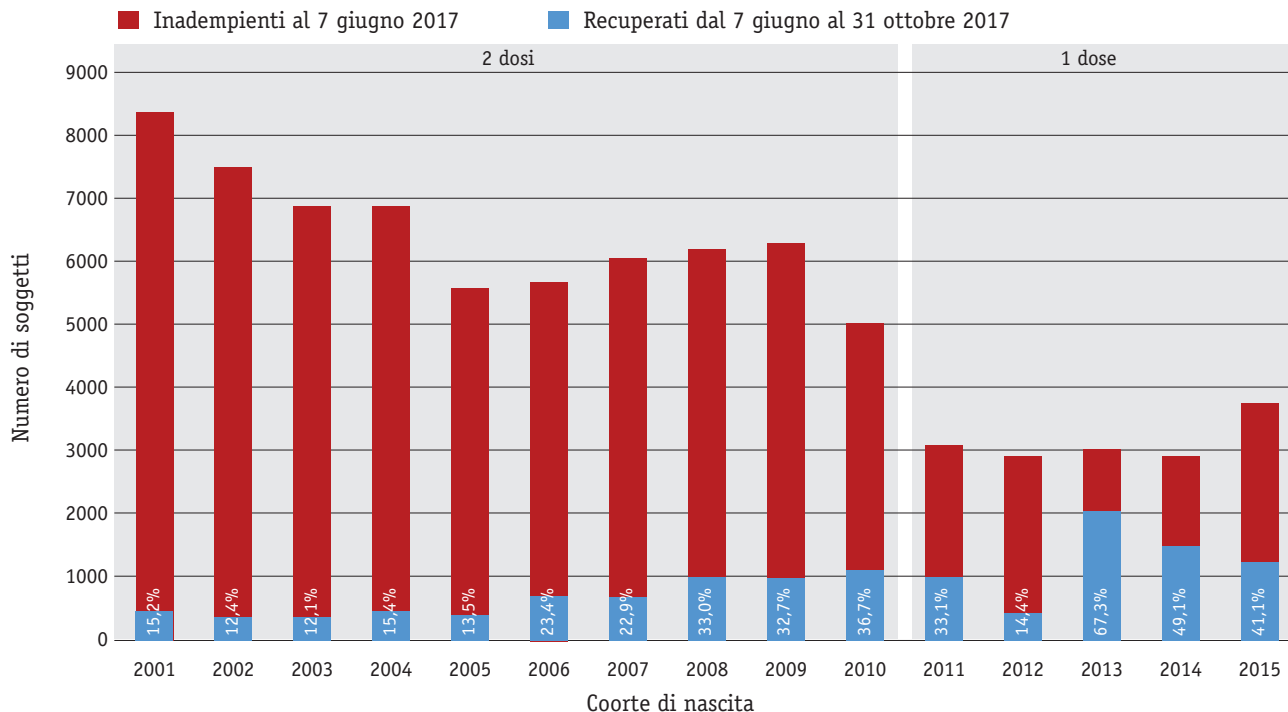
Per rendere il più agevole possibile il compito delle famiglie nel reperire la documentazione richiesta in ottemperanza all'obbligo vaccinale sancito dal D.L. n. 73 del 7 giugno 2017 in merito all'accesso dei minori a scuola, la Regione Puglia ha sottoscritto un Accordo di collaborazione con Federfarma e Assofarma Puglia, all'inizio dell'anno scolastico 2017-2018, per il rilascio dell'attestazione di regolarità dell'obbligo vaccinale. Ciò grazie anche alla possibilità di acquisire tali informazioni attraverso il sistema informativo regionale GIAVA (Gestione Informatizzata dell'Anagrafe Vaccinale) quale "contenitore" delle informazioni sulle vaccinazioni effettuate ai minori in Puglia. Queste strategie si sono dimostrate strumento efficace e immediato al fine di garantire percorsi agevolati e partecipati con l'utenza.

State raccogliendo i primi risultati?

La Regione Puglia ha elaborato una mappatura dell'applicazione

Nel grafico è riportato il numero di soggetti che in Puglia risultavano inadempienti al 7 giugno 2017, data di approvazione del D.L. 07/06/2017, e il numero di soggetti recuperati al 31 ottobre 2017. Le percentuali esprimono la quota di soggetti recuperati, calcolate come numero di recuperi/numero di inadempienti. Fonte: Osservatorio Epidemiologico Regionale, Regione Puglia 2017.

Proporzione di recuperati (15 coorti) = 24,9%



del D.L. n. 73 del 7 giugno 2017 al 30 ottobre 2017, dalla quale si evince già un forte recupero dei vaccinati (coorte 2013) con MPR, pari al +3,8% rispetto ai dati dello scorso anno, raggiungendo una copertura vaccinale complessiva del 91,3%.

Ancora più incoraggianti sono i dati relativi alla vaccinazione esavalente la cui copertura, in Puglia, si attesta intorno al 97% e, quindi, a un valore superiore al 95% fissato dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale quale obiettivo di copertura ottimale per tutte le Regioni.

È un risultato da considerarsi più che soddisfacente se si confrontano tali valori con quelli rilevati tra il 2013 e la data di entrata in vigore della legge sull'obbligo vaccinale. Ancor di più se si considera che il range temporale di applicazione delle nuove norme è molto ristretto, tanto da far prospettare, con buoni margini di positività, un ulteriore incremento delle coperture vaccinali anche in termini di recuperi.

Sono state intraprese altre iniziative regionali a maggiore supporto della promozione delle strategie vaccinali?

Il calendario vaccinale 2017-2019, approvato dalla Regione Puglia, ha previsto l'adozione di un calendario operativo per le vaccinazioni dell'adulto, che indica una dettagliata sequenzialità di vaccini offerti alla popolazione adulta over 65, compresa la vacci-

nazione antinfluenzale, quale occasione più opportuna da privilegiare per l'offerta attiva della vaccinazione antipneumococcica e l'introduzione della nuova vaccinazione anti Herpes zoster.

Ritenete che l'efficienza e la buona organizzazione dei servizi vaccinali possano giocare un ruolo importante nel non allontanare dalla pratica vaccinale la categoria degli 'esitanti' o credete che i motivi che hanno allontanato una parte della popolazione siano da cercare altrove?

Un risultato ottimale in termini di raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale non può prescindere dall'aspetto organizzativo degli ambulatori vaccinali. Nella nostra Regione non sempre e ovunque gli standard organizzativi e strutturali sono accettabili. In particolare le strutture soffrono della mancanza di risorse umane, a volte non adeguatamente formate e sottoposte ad estenuanti turni di lavoro. Questo potrebbe rappresentare un fattore di minore performance per tali servizi, costretti spesso a ridurre i tempi da dedicare all'utenza. È necessario evidenziare, però, che il fattore che distrae maggiormente dalla corretta pratica vaccinale è da individuarsi nella disinformazione o nella diffusione di fake news a vantaggio di una pericolosa interpretazione delle buone pratiche di salute. ■ ML